

**CENTRO STUDI**  
**CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI**

# **RASSEGNA STAMPA**



**02/01/2010**

**Associazioni non regolamentate**

**Sole 24 Ore**      02/01/2010    p. 27    Iscritte nel registro solo le associazioni risultate meritevoli      1

**Riforma ordini**

**Italia Oggi**      02/01/2010    p. 23    Ecco le riforme utili. che ci sono già      2

**Ordini forensi**

**Italia Oggi**      02/01/2010    p. 20    Ordini forensi, proroga out      4

INTERVENTO

# Iscritte nel registro solo le associazioni risultate meritevoli

di **Angelo Deiana**

**L**a buona notizia: nelle scorse settimane il Cnel ha dato parere favorevole (con il voto contrario dei tre rappresentanti ordinistici) all'inserimento delle prime 11 associazioni professionali nell'elenco del ministero della Giustizia previsto dall'articolo 26 del decreto legislativo 206/07. La cattiva notizia: dover aspettare più di 24 mesi per una procedura nemmeno troppo complessa dà il senso di qualisiano non tanto (e non solo) i tempi burocratici, quanto le resistenze di "alcuni" all'applicazione di una legge che fa emergere, per la prima volta a livello istituzionale, le associazioni professionali.

Ma questo "atrito corporativo" assume tratti ancora più inspiegabili se si riflette sul contesto e sul contenuto dell'articolo 26. L'economia della techno-conoscenza ha prodotto e sta producendo cambiamenti epocali dovunque e soprattutto nel mercato delle professioni. In tale ambito, le associazioni rappresentano un formidabile strumento di rinnovamento per raggiungere il punto di equilibrio tra tutela del cliente e competitività di mercato. Il sistema associativo offre vantaggi competitivi significativi: non opera in termini di monopolio/esclusività e genera vantaggi per i cittadini accreditando su base concorrenziale gli standard qualitativi dei professionisti associativi.

La direttiva qualifiche ha offerto la sponda ad un primo processo embrionale di visibilità associativa. Ha infatti previsto che gli Stati potessero proporre alla Commissione Ue la costituzione di piattaforme comuni per rendere omo-

genee le differenze di regolazione e facilitare la libera circolazione dei professionisti. Secondo la direttiva (articolo 15) alle piattaforme possono contribuire in modo paritario sia gli enti pubblici di tipo ordinistico che le associazioni private. In sede di applicazione in Italia era peraltro emerso un problema che rischiava di escludere il nostro Paese dalla maggior parte delle costituite piattaforme. Si sarebbe potuta verificare l'impossibilità di trovare soggetti utili a rappresentare nelle piattaforme stesse la corrispondente professione italiana a causa della "invisibilità" isti-

## BENCHMARK

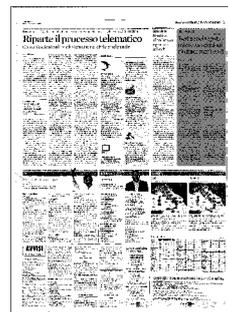
### Definita una griglia sui requisiti qualitativi per le sigle delle professioni senza Ordini

tuzionale delle tantissime professioni associative.

Con l'articolo 26 del Dlgs 206/2007 si è consentito alle associazioni di partecipare alle piattaforme comuni previo riconoscimento del ministero della Giustizia e parere del Cnel. Per la prima volta è stata costruita una griglia di requisiti di selezione qualitativa e organizzativa delle associazioni. Di conseguenza, i requisiti dell'articolo 26 possono essere considerati stabili e coerenti anche nella futura logica di costruzione del sistema duale.

*L'autore è presidente del comitato scientifico del Colap (coordinamento delle associazioni)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Viaggio ItaliaOggi all'interno delle necessità di ordini e associazioni. Le sfide del 2010

## Ecco le riforme utili. Che ci sono già

### Le misure importanti sono state proposte. Ora attendono l'ok

PAGINA A CURA  
DI IGNAZIO MARINO

Il 2010 potrebbe essere l'anno della grande riforma delle professioni. Visto che, dopo le «nuove» audizioni concluse a fine anno, manca solo l'articolato per iniziare l'iter legislativo. Di sicuro, se anche l'ennesimo tentativo dovesse andare a vuoto, le categorie professionali non si stracceranno le vesti. Dato che gli ordini, ma anche le associazioni dei senza albo, quest'anno saranno chiamati a mettere in pratica una serie di riforme specifiche (già approvate) che contribuiranno a rendere i lavoratori della conoscenza più competitivi. A cominciare dalla Pec. Almeno metà dei due milioni dei professionisti ordinistici (secondo le stime del ministro Renato Brunetta) al 29 novembre, data di entrata in vigore dell'obbligo, erano dotati di una casella di posta elettronica certificata. Dunque, nelle prossime settimane si comincerà a sperimentare una prima incisiva semplificazione dei rapporti amministrativi. Ma il 2010 sarà anche l'anno dello smaltimento dell'enorme arretrato di processi pendenti. Con i professionisti in prima linea. La riforma del processo civile, infatti, invita anche gli ordini (per la materia di loro competenza) alla costituzione di organismi di conciliazione civile.

Per effetto del recepimento di due direttive europee, il comparto dovrà fare i conti con un mercato dei servizi professionali sempre più aperto. Così come previsto dalla direttiva ex Bolkestein.

Le camere saranno chiamate a pronunciarsi sul testo del decreto legislativo di recepimento. Che, però, non sembra toccare la disciplina delle professioni italiane.

Un cittadino europeo, comunque, per esercitare non potrà prescindere dall'iscrizione ad un albo professionale se la legge italiana lo prescrive. Qualche cambiamento potrebbe arrivare, invece, per le professioni economico contabili con il recepimento della direttiva 43/2006 sulla revisione dei conti. Il decreto delegato all'esame del parlamento, infatti, oltre a prevedere criteri più stringenti per l'esercizio delle funzioni del revisore contabile rivede le regole sulla tenuta del registro (attualmente in mano ai commercialisti).

Grande attesa, poi, da parte di periti industriali, periti agrari e geometri sulla riforma della scuola superiore (legge 169/2008). Nonostante le critiche del Consiglio di Stato, entro febbraio dovrebbero arrivare i regolamenti attuativi. In dirittura d'arrivo, infine, anche il travagliato iter di riconoscimento delle associazioni di professionisti non regolamentati. Il Cnel ha già fornito al ministero della giustizia i pareri su alcuni sindacati di tributaristi.

—© Riproduzione riservata—





Marina Calderone

## I CONSULENTI NEL 2009

**Oltre a guadagnarsi** la presidenza del Comitato unitario delle professioni a marzo, la numero uno dei consulenti del lavoro Marina Calderone è stata impegnata nel corso dell'anno nell'organizzazione del VII congresso di categoria. L'evento, svoltosi a novembre a Roma, ha visto consolidarsi la collaborazione con i ministri del lavoro, Maurizio Sacconi, della pubblica amministrazione, Renato Brunetta, e della gioventù, Giorgia Meloni.

## ...E NEL 2010

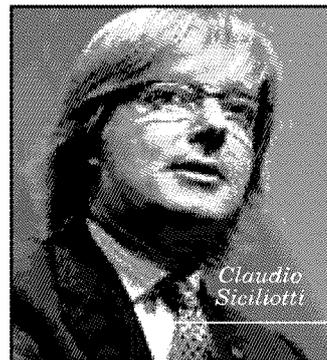
**Per il futuro**, invece, la categoria si troverà a mettere in pratica una serie di conquiste recenti. Come aumentare il numero delle commissioni provinciali di certificazione dei contratti e contribuire alla deflazione dei processi pendenti. Non solo, il Cno attraverso il Dui (il Documento unico di identificazione) contrasterà meglio l'abusivismo professionale. Mentre per gli aspiranti consulenti del lavoro a breve sarà pronto il nuovo regolamento che disciplina la pratica in studio. Sul versante Cup, la Calderone produrrà un nuovo statuto più moderno.

## I COMMERCIALISTI NEL 2009

**L'anno che si** è appena concluso ha visto celebrarsi a Torino il primo congresso nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. Ricevendo, in quell'occasione, la richiesta del governo di aumentare la collaborazione per abbattere l'altissimo livello di burocratizzazione che fa da ostacolo alla crescita del prodotto interno lordo. Immediatamente, la categoria guidata da Claudio Siciliotti, ha prodotto un decalogo sulle semplificazioni.

## ...E NEL 2010

**La notizia** è arrivata sotto Natale, ma i benefici sulle compensazioni delle ritenute alla fonte arriveranno per i commercialisti nel 2010. La conquista rappresenta uno degli obiettivi del programma di mandato di Siciliotti. Il Cndcec, tuttavia, lavorerà anche su altri fronti. A cominciare dall'annunciata riforma fiscale sulla quale il consiglio nazionale darà un suo contributo. Ancora, l'istituto revisori contabili collegato al Cndcec dovrà affrontare la partita sulla conferma della tenuta del registro.



Claudio Siciliotti

## GLI AVVOCATI NEL 2009

**Dalla riforma della giustizia** a quella dell'ordinamento forense. Gran lavoro per l'avvocatura nel corso del 2009. Che ha visto il guardasigilli Angelino Alfano determinato a sostenere il progetto di autoriforma della professione. A Roma i lavori della Conferenza nazionale dell'Oua presieduta da Maurizio de Tilla ha celebrato (fra mille polemiche) l'approvazione del ddl in commissione giustizia del senato.

## ...E NEL 2010

**Il primo ok** alla riforma forense, però, non coincide esattamente con l'inizio di un iter legislativo sereno. Nonostante l'avallo del guardasigilli, non tutte le anime della professione vedono bene il restyling in discussione a Palazzo Madama. Per non parlare delle critiche dell'Antitrust e delle perplessità di Confindustria. Dunque, per Consiglio nazionale forense e Organismo unitario dell'avvocatura, strada in salita per un nuovo ordinamento che va di pari passo con le priorità del governo sulla riforma della giustizia.



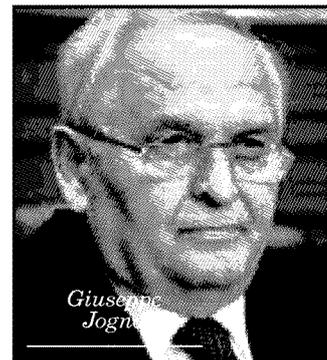
Maurizio de Tilla

## I PERITI INDUSTRIALI NEL 2009

**Nel 2009** la professione di perito industriale ha spento 80 candeline. Un compleanno festeggiato insieme ai geometri e ai periti agrari prima dell'estate. E che ha visto anche la partecipazione degli ingegneri. I quali in quell'occasione diedero la benedizione (poi rinnegata con le dimissioni del numero uno del Cni, Paolo Stefanelli) al progetto di fusione dei tre collegi e alla nascita di un nuovo ordine dei tecnici di primo livello.

## ...E NEL 2010

**Tuttavia, anche senza** l'appoggio del Cni, il progetto di legge sul nuovo ordine è stato depositato in parlamento già da mesi. E attende l'esame delle commissioni parlamentari competenti. Tuttavia la fusione potrebbe arrivare anche con la più organica riforma delle professioni promessa ormai da tempo ai diretti interessati. Ad ogni modo il Cnpi guidato da Giuseppe Jogna non perde di vista anche progetti più ampi. Come la riforma scolastica. Nel 2010 c'è infatti da portare a compimento la legge Gelmini.



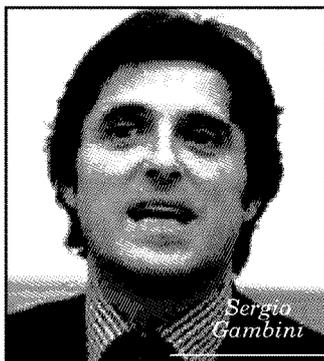
Giuseppe Jogna

## I SENZA ALBO NEL 2009...

**Il mondo associativo** ha visto essenzialmente due grandi momenti nel 2009. Il primo riguarda il sofferto iter di riconoscimento delle associazioni. Con il Cnel impegnato a dare i pareri di rito e con il Colap e Assoprofessionisti-Cna impegnati a fronteggiare senza esclusioni di colpi l'opposizione degli ordini professionali. La seconda riguarda la nascita di Uni-prof (Giorgio Berloff presidente e Sergio Gambini segretario) in casa Cna.

## ...E NEL 2010

**Viste le difficoltà** del 2009, il nuovo anno non si preannuncia facile. La palla è ora al ministero della giustizia al quale spetta il compito di dare o di negare il bollino blu alle associazioni di professionisti senza alba. In attesa ci sono già diverse sigle di tributaristi. Non solo. Ancora nel 2010 la platea di lavoratori senza alba e quindi senza cassa di previdenza dovranno accollarsi contributi salati (oltre il 27%) da versare alla gestione separata dell'Inps. Almeno per il momento è da scartare l'ipotesi di una possibile riduzione dell'aliquota.



Sergio Gambini

## DECRETO IN G.U. *Ordini forensi, proroga out*

DI GIOVANNI GALLI

Salta all'ultimo momento la proroga fino al 31/12/2010 dei vertici degli ordini forensi. La misura infatti è stata cancellata dal decreto Milleproroghe. È quanto si evince scorrendo il decreto legge 194/2009 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 30 dicembre.

«Avevamo», commenta soddisfatta Ester Perifano, segretario generale dell'Associazione nazionale forense (Anf), «ripetuto più di una volta, scrivendo sia al Guardasigilli Alfano che al presidente della Repubblica Napolitano, che la proroga, immotivata, dei vertici istituzionali sarebbe stata un attacco alla rappresentanza dell'avvocatura e alla democrazia perché le istituzioni forensi attualmente in carica sarebbero rimaste al loro posto, senza sottoporsi al giudizio dei loro elettori, per i prossimi 3/4 anni».

© Riproduzione riservata

